Anno XXIX. Mercoledì 19 Gennajo 1876 N. 14.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Dodici Mesi di Finanza

La Direzione generale del Tesoro ha pubblicato, nel giorno 15 del corrente mese, la situazione dei pagamenti e delle riscossioni effettuate nell' anno 1875 dalle casse dello Stato.

Benchè non ci siano note che le cifre riassuntive delle varie attività e passività, pur tuttavia si può affermare che la pubblica finanza fu nell' anno decorso florida anzichenò.

È certo che non sono del pari floride le scarselle dei poveri contribuenti; questo però poco importa all' on. Minghetti. Crepi il malato, egli dice, ma il *deficit* sia domato.....

Diciamo *domato* e non scomparso, perchè nel 1875, malgrado l' applicazione di nuove imposte e l' aumento dei quasi tutte le vecchie, il *deficit* assoluto è stato di lire 27,968,486.

Poichè mentre riscosse lo Stato L. 1,387,496, pagò L. 1,415,464.

Nell' anno 1874 non s' erano incassate che lire 1,294,205; in guisa che nel 1875 si spillarono dalle tasche dei contribuenti circa lire 39,000,000 in più.

Se si pon mente alle previsioni del bilancio definitivo 1875 con l' aggiunta delle entrate e delle spese approvate successivamente con leggi e decreti speciali, le riscossioni ascendono allora a lire 1,391,843,168, e i pagamenti alla grossa cifra di lire 1,579,290,224.

Prendendo per base di partenza queste cifre, allora il *deficit* sale a lire 187,447,055, della qual somma una grand parte rimane trasportata nel bilancio dell' anno corrente.

L' imposta fondiaria ha fruttato nel 1875 lire 182,747,203, più lire 3,449,613 per arretrati, con una differenza in meno sul 1874 di lire 3,216,106,840.

La ricchezza mobile ha fruttato nel 1875 lire 176,595,147, più lire 8,135,037 per arretrati.

La tassa sulla macinazione dei cereali lire 76,642,310.

L'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari L. 149,757,248.

La tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione L. 3,233,281.

I dazi di confine lire 104,168,284.

I dazi interni di consumo lire 60,087,565.

Le privative lire 164,018,342.

Il lotto lire 75,685,546.

I proventi sui servizi pubblici lire 67,709,953.

Le rendite del patrimonio dello Stato lire 64,177,368.

Entrate eventuali diverse lire 9,028,221.

Rimborsi e concorsi alle spese lire 86,819,132.

Entrate diverse straordinarie lire 105,508,249.

Entrate dell' Asse ecclesiastico lire 48,833,410.

Paragonato l' anno 1875 al 1874 troviamo che sono state nel 1875 in aumento la ricchezza mobile (esercizio 1875) per lire 5,319,924 — Il macinato per lire 7,763,231 — Trapasso di proprietà ed affari lire 14,008,352 — L' imposta di coltivazione e fabbricazione lire 774,182 — Dazi di confine lire 3,603,194 — Dazi consumo lire 2,644,098 — Privative lire 9,995,892 — Lotto lire 2,726,816 — Servizi pubblici lire 11,836,434 — Patrimonio dello Stato lire 5,517,426 — Entrate diverse lire 208,996 — Entrate straordinarie lire 45,038,736.

Furono nel 1875 in diminuzione, oltre l' imposta fondiaria, la ricchezza mobile per lire 8,787,614 in arretrati; rimborsi lire 1,014,092; asse ecclesiastico lire 3,088,595.

Bisogna notare che gli aumenti verificatisi in quasi tutte le imposte furono al disotto dei calcoli del ministro delle finanze per L. 4,346,750.

Come pure è a osservarsi che fra le lire 93,291,082 riscosse in più nel 1875 sono comprese lire 54,334,975, state mutuate al Tesoro dalla Banca Nazionale e dalla Cassa di Risparmio di Milano per restituzione alla Società ferroviaria dell' Alta Italia.

Non v' è dubbio che una tale cospicua somma graviterà sui bilanci avvenire e concorre a formare quel disavanzo di lire 187,442,055 sopra accennato e che pesa in parte sul 1876.

Esaminando lo stato dei pagamenti vediamo che il ministero delle finanze ha pagato lire 929,507,625 — Grazia e giustia lire 30,035,789 Esteri lire 5,166,313 — Istruzione pubblica lire 20,560,027 — Interni lire 60,117,573 — Lavori pubblici lire 133,872,054, — Guerra lire 187,222,895 — Marina L. 38,432,504 — Agricoltura e commerio lire 10,549,220.

Se pensiamo a quello che si spese nel 1874 troviamo che nel 1875 il ministero delle finanze ha pagato in più lire 12,736,320 — Grazia e giustizia lire 2,054,439 — Istruzione pubblica lire 875,888 — Interni lire 7,625,390 — Marina lire 1,091,583 — Agricoltura e commercio lire 931,559.

Hanno pagato in meno nel 1875 il ministero degli esteri per lire 97,258 — Lavori pubblici L. 688,359 — Guerra lire 4,788,868.

Ma le spese di questi ministeri saranno molto in aumento quest' anno, per diversi progetti di legge già approvati e altri in corso di studio.

Il Lavoro dei Fanciulli

Mentre la civiltà reclama dal governo e dal Parlamento una legge provvida che sottragga all' arbitrio ed alla crudeltà dei proprietari il lavoro dei fanciulli e delle donne; mentre uomini egregi s' ingegnano a far trionfare il principio dell' intervento legittimo dello stato là dove l' azione privata non provvede da sè a favorire le classi lavoratrici; mentre le teorie economiche che sanciscono questo intervento trovano benefica applicazione nelle legislazioni delle nazioni più civili, una Camera di Commercio del Regno, quella di Girgenti, non esita a dare un esempio biasimevole, supplicando il governo a contrariare ogni progetto di legge che miri ad impedire il lavoro soverchiamente faticoso nella età precoce.

S' intende bene che i proprietari delle miniere di zolfo, i quali si nascondono evidentemente dietro la rappresentanza del commercio di una delle nostre provincie, invocano il principio assoluto della libertà economica per appoggiare le loro richieste. Quella libertà giova ai fatti loro, ed essi, dinanzi ad un tornaconto posto sotto la salvaguardia di un principio così affascinante, così sonoro, sacrificano lietamente il sentimento della umanità, ed obbediscono a quello dell' egoismo.

È ben vero che non mancarono fra noi scrittori di cose economiche, i quali per sostenere il principio assoluto della libertà anche contro le più serie obiezioni, contro le notizie strazianti delle condizioni infelici in cui trovavansi e trovansi anche oggidì i fanciulli condannati al lavoro nella zolfatare della Sicilia, vollero dipingerci di recente queste zolfatare siccome altrettanti paradisi terrestri; è ben vero che per tenere alta la bandiera di quel principio si cerca sempre di rimpicciolire gl' inconvenienti che si lamentano e di occultare la verità come si cercherà di dare ragione alla Camera di commercio di Girgenti; è certo però che i documenti ufficiali dimostrano fino alla più chiara evidenza la necessità di ascoltare la voce della compassione, di corrispondere al sentimento della pietà, innato nell' uomo, naturalmente inclinato a mantenere l' essere suo, benchè ciò riesca a pregiudizio di privati interessi.

Genitori inumani ed avidi speculatori in Sicilia sottopongono i fanciulli ad un lavoro eccessivamente faticoso, ad un lavoro proprio immane, e lo stesso ministro Finali, nello scorso anno, ebbe a far conoscere alla Camera dei deputati come le condizioni infelicissime di quei fanciulli, impiegati per la estrazione del minerale di zolfo, avessero colpito la sua attenzione e come fosse dovere imperioso per lo Stato la iniziativa di una legge diretta a migliorarle. Egli non occultò la verità, e, non avendo prevenzioni nè intendimenti partigiani da difendere, la disse intiera.

Le fatiche imposte ai fanciulli dai proprietari delle zolfatare in Sicilia, sono tali da renderli deformi ed inabili al servizio militare. Le statistiche delle leve offrono prove manifeste di ciò e c' informano che nel circondario di Girgenti, ove si pretenderebbe di conservare un sistema di padronanza che ripugna alla civiltà ed alla filantropia, la proporzione dei giovani riformati per difetto di sviluppo supera il quarto

del numero totale e raggiunge il doppio dei riformati per la stessa cagione in tutta la Sicilia. I corpi gracili, smorti, cachettici degl' inscritti che si presentano ai Consigli di leva in alcuni circondari della Sicilia, assicurano che ad essi mancavano l' aria e la luce necessaria al loro sviluppo, e certificano che non v' ha considerazione non v' ha dottrinarismo, non v' ha società di barbassori che possano valere a trattenere il governo dall' adempimento di un dovere sacrosanto.

Certamente se i proprietari delle miniere di zolfo della provincia di Girgenti (giacchè è appunto colà che il male si palesa in tutta la sua triste verità) rassomigliassero al senatore Rossi e a tanti altri benemeriti industriali italiani i quali non hanno aspettato le imposizioni della legge per applicare i principii umanitari che debbono prevalere anche a danno della libertà economica, non occorrebbe provocare disposizioni legislative per difendere le classi lavoratrici più maltrattate. Ma in Sicilia si straziano i fanciulli, ed oggi non si può intendere senza esser compresi da un senso di orrore, che una Camera di Commercio di quell' isola sia sorta a patrocinare questo strazio obbrobrioso per favorire pochi individui.

Non è possibile che il pessimo esempio sia seguito da altre rappresentanze commerciali della Sicilia e ponga in pericolo le ragioni della umanità di fronte a quelle della più bassa speculazione; pure il governo e la nazione italiana non debbono lasciar passare inosservato un fatto che offende atrocemente i più nobili sentimenti e getta il discredito sopra un intiera nazione, benchè non riguardi che la ingordigia di un piccolo numero di speculatori.

In un obietto che involge argomentazioni di umanità e di onore nazionali, gl' interessi di pochi individui non meritano alcuna considerazione ed il miglior modo di rispondere all' atto vituperevole della Camera di commercio di Girgenti è di provvedere sollecitamente ed energicamente affinchè i lavoratori trovino nella legge quella tutela, che non può essere negata in un paese civile e sia risoluta la questione del lavoro dei fanciulli e delle donne.

Il male è grave, cresce ogni giorno e non si riscontra soltanto nelle zolfatare; si riscontra altresì nelle fabbriche di zolfanelli ed in molti opificii dedicati alla filatura e alla tessitura. Quivi ai fanciulli ed alle donne non si assegnano le opere che richiedono poca intensità di forza fisica; ma si prefiggono lavori sproporzionati alla loro età e inadeguati al loro sesso. V' ha di più: ai fanciulli non si concede il tempo necessario per frequentare la scuola, per ricreare l' animo in seno alle proprie famiglie e per riposare il corpo affranto da gravissime fatiche.

Ormai è tempo di fare qualcosa, e senza dimenticare gl' interessi della industria, proteggere con sanzioni di legge quelli supremi della patria e della umanità. Lo Stato ha il diritto, ha l' obbligo, di serbare alla società tutto il tesoro delle sue forze e di mettere il lavoro dei fanciulli e delle donne in relazione colle igiene e colla educazione. Esso non può venir meno a quest' obbligo, nè rinunciare a questo diritto, perchè l' Italia non dee rimanere indietro all' Inghilterra, alla Francia, alla Svizzera e ad altre nazioni, le quali hanno già guarentito le classi operaie contro le inumane esigenze dei padroni.

Notizie Italiane

ROMA — Il Ministero di Grazia e Giustizia ha provveduto con altre nomine alla Corte di Cassazione di Roma. Vennero in conseguenza chiamati a Roma, in qualità Consiglieri, dalle Corti attuali di cassazione:

Il commendatore Salis da Palermo, il commendatore Merello da Torino, il cavaliere Pantanelli da Torino, il cav. Selmi da Torino, il cavalier Nicolai da Firenze, il commendatore Ferreri da Firenze.

Furono promossi a Consiglieri di cassazione a Roma:

Il commendatore Massari, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, il cavaliere Chirico, id. id. di Trani; il commendatore De-Donno, Consigliere di appello a Napoli; il comm. Tondi id. a Roma; il comm. Tosi, id. a Modena; il cavalier Mottola, id. a Roma; il cav. Bruni, id. a Roma; il cav. Guglielmotti, id. a Roma, il cav. De-Cesare, id. a Napoli; il cavaliere Pestalozza, sostituito procuratore generale a Milano; il cav. Elena, id. a Genova; il cav. Castiglia, consigliere di appello a Milano; il cav. Pasella, id. a Cagliari, il cav. Nobile, id. a Palermo.

Furono promossi a sostituiti procuratori generali presso la Corte di cassazione di Roma:

Il cav. Marinelli, sostituito procuratore generale presso la Corte d' appello di Ancona, il cav. Municchi, id. a Roma.

Rimane da provvedere a due posti di consigliere di Cassazione.

— Domenica, Sua Maestà il Re ha dato il solito banchetto ai rappresentanti delle potenze amiche — e, quando si dice amiche, fa appena bisogno di soggiungere che non ne mancava neppur una, poichè l' Italia, ad onta dei pronostici neri, sta in buona pace con tutto il mondo.

Il Principe Umberto, la Principessa Margherita, i Ministri, le dame e i gentiluomini di Corte, erano anch' essi al banchetto, che riuscì molto divertente, per quanto possa esserlo un banchetto diplomatico.

FIRENZE — Ieri, col postale delle Indie, partiva alla volta d' Egitto il cav. Lorenzini, direttore della manifattura Ginori. Sappiamo ch' egli si reca colà per presentare personalmente a S. A. il Kedivè uno stupendo finimento di porcellana, in stile egizio, commesso a quel celebre Stabilimento dallo stesso vicerè per il prezzo di franchi centomila.

A quest' opera eminentemente artistica e di somma difficoltà per la esecuzione tecnica hanno lavorato per oltre due anni i migliori e più eletti artefici della fabbrica Ginori, capitanati da quel valentissimo artista che è il professore Benassai.

Essa è certo il più importante lavoro che sia uscito dalle officine di Doccia nella sua secolare esistenza.

MILANO — Nella sala del Consolato delle Società Operaie, in via Hebedia N. 1, molti operai e cittadini d' ogni ordine accorsero all' invito del Consolato per udire la conferenza di C. Romussi sulla importanza storica della battaglia di Legnano e sul dovere che hanno gli italiani di celebrare il Centenario.

Dopo applauditi discorsi ed osservazioni di vari oratori, l' Assemblea votava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« L' Assemblea udita la conferenza del signor C. Romussi e le patriottiche parole del prof. Maineri e dei signori Prada, Mauri e Gilardini, affine di celebrare nella religione della concordia fraterna il VII Centenario della gloriosa battaglia di Legnano;

« Vota sia costituito un Comitato, composto di una rappresentanza del Comizio dei Veterani, del Consolato delle Società Operaie e cittadine, e dei principali patriotti, allo scopo di degnamente solennizzare il Centenario della battaglia di Legnano. »

L' Assemblea tenuta con ordine perfetto, si sciolse fra gli applausi.

NAPOLI — È morto il barone Gaetano Englen, rapito in pochi giorni da una pleuro-polmonite, nell' età di 63 anni, alla sua desolata famiglia ed ai numerosissimi amici. Il nome del barone Englen è noto a quanti lavorarono e soffrirono per l' Italia. Fu dai Borboni condannato a morte in contumacia; nel 1860 inaugurò in Polistena il rivolgimento e fu a capo di quel municipio.

Al nuovo governo non chiese nè indennizzi, nè onori, nè impieghi; ed ora non lascia ai suoi due figli che un nome intemerato e l' esempio d' ogni virtù pubblica e privata.

Per quanti amano la patria, l' ingegno e la virtù, la morte del barone Gaetano Englen sarà una nuova dolorosissima; perchè con lui si spegne un' altra bella individualità d' uomo onesto e di patriotta.

BRESCIA — In seguito a mandato di cattura dell' Autorità Giudiziaria di Castiglione delle Stiviere la mattina del 14 corrente si procedeva all' arresto del reverendo Mar. Tomaso d' anni 34 imputato di furto qualificato per avere nella notte del 30 Aprile 1867 sottratto a danno degli eredi del Sacerdote Galizzi Andrea la somma di 10 mila lire e per esecuzione di falso testamento a danno degli stessi eredi commessa nel 1871.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Secolo* ha da Parigi un telegramma che non è in armonia con quello che ci annunzia la *Stefani*. Eccolo:

Parigi, 17 gennaio.

Victor Hugo nel ricevere dal presidente del Consiglio la nomina di delegato senatoriale, pronunciò un discorso in senso democraticissimo.

Fra breve pubblicherà un grande manifesto dello stesso colore.

I telegrammi giunti finora affermano una maggioranza in favore dei repubblicani nella nomina dei deputati.

Gambetta è arrivato a Marsiglia.

AUSTRIA-UNGHERIA — Si ha da Pest, in data del 14:

Szell, rispondendo ad un' analoga interpellanza, promette di presentare una legge contro l' usura, la quale fisserà il limite dei censi leciti.

— E da Vienna 14:

Regna un accordo perfetto tra il ministero ed i liberali. Si spera di condurre a buon porto le trattative coll' Ungheria.

Il sottocomitato ferroviario della Camera dei deputati respinse ad unanimità la proposta ministeriale per la linea del Predil.

ERZEGOVINA — *Ragusa* 15. — Ajubibratic si è ritirato dall' azione, costrettovi dalle discordie dei capi delle bande e dai maneggi del Montenegro.

SPAGNA — In Ispagna si preparano le nuove elezioni, e sembra che non si verifichi la violenza delle altre volte.

Il Governo ha dichiarato di non opporsi alla candidatura Castellar.

Alcuni vescovi avevano pubblicato delle circolari in cui dichiaravano empi tutti coloro che non accettano l' intolleranza religiosa. Il Governo le ha fatte sequestrare.

Dal canto suo Don Carlos ha fatto coniare moneta; ma la popolazione fra cui i carlisti non volevano spenderla la rifiutarono. Ingrati!

TURCHIA — Stando alle informazioni di parecchi giornali tedeschi la Turchia ha annunziato a tutte le potenze il suo rifiuto di accettare rimostranze collettive da parte delle potenze

Intanto il pensiero dell' Inghilterra sulla Nota delle potenze non potrà essere conosciuto che di qui a due o tre giorni, avendo essa chiesto, per la sua risposta, una dilazione fino a jeri, 18.

— In Siria il cholera è cessato completamente: quelle provenienze vengono ammesse a libera pratica.

BELGIO — Lo sciopero dei minatori è un affare serio.

Sono 8000 gli operai che hanno abbandonato i lavori, perchè i proprietari hanno ridotto i salari di un 20 per 0/0.

Con questa riduzione del 20 per cento sul salario, l' operaio può ancora guadagnare da 4 a 6 lire al giorno; egli può vivere, perchè ha l' alloggio quasi per niente (3, 4, 5 o 7 lire al mese), ha fuoco da riscaldarsi in un gran numero di miniere, egli ha diritto ad aver carbone ed a quasi sempre la luce *gratis*, la più parte degli opifici essendo illuminati a gaz. Ma egli era abituato ai salari del 1872, vale a dire da 10 a 15 lire al giorno (durante la guerra franco-alemana non bastavano mai le braccia alle richieste) ed ora non vuole mutare le sue abitudini.

Quale sarà lo scioglimento di questa crisi? Nessuno lo può prevedere, tanto più che gli operai sono giornalmente eccitati da emissari, stranieri, specialmente tedeschi.

MALTA — Nel « Parlamento » dell' isola di Malta sorge una forte opposizione contro il governatore inglese. Il partito antigovernativo pubblicò un proclama invitante gli isolani a rifiutarsi al pagamento delle imposte, le quali, come dice il proclama, vengono per la maggior parte assorbite dai grossi stipendi dei funzionari venuti dall' Inghilterra.

Un altro progetto del governatore, fortemente combattuto dall' opposizione, si è quello di inviare due mila maltesi in Giammaica per la coltivazione di quell' isola. Il governatore crede utile il promuovere l' emigrazione pel motivo che la popolazione di Malta, ascendente ora a più di 140,000, è troppo numerosa a paragone delle risorse del paese. Il corrispondente maltese della *Gazzetta d' Augusta* scrive a questo proposito:

« Si vogliono inviare a Giammaica due migliaia di maltesi privi di lavoro allo scopo di coltivare quell' isola. Essi riceverebbero uno scellino (franchi 1 25) al giorno ed abitazione gratuita. Ma il partito di opposizione grida al popolo: Si vuol condurre i maltesi al macello, poichè si vuole inviarli in un clima pericoloso; non si troverà certamente un solo uomo che si lasci allettare da questo progetto. »

AMERICA — Un' occhiata a Cuba, che non bisogna perdere di vista. Il generale spagnuolo Valmaseda, prima di partire dall' isola, ha voluto lasciarle un ultimo ricordo di quanto sia capace il suo efferato animo; e dire che si è dimesso appunto

perchè, secondo lui, il governo di Madrid è troppo umanitario! Tra le sue ultime gesta, i fogli americani citano le seguenti: Il negoziante spagnuolo Juan Iturbide fu fucilato in Villa Clara perchè sospetto o colpevole di avere avuto comunicazione cogli insorti. Sotto pretesto di proteggere le donne e le proprietà ne' paesi rurali, « esposti alla lascivia ed alle scorrerie dei ribelli » ha colpito di taglia la testa di ogni cubano in armi a misura dell' età e del grado di ogni prigioniero preso vivo o morto. Ha incoraggiato la delazione, le denunciate ed il tradimento, offrendo in premio da sei a più once d' oro, secondo il caso o le persone date in potere delle Commissioni militari.

Gli insorti rispondono a queste misure con rappresaglie non meno spietate. Non danno più quartiere ai prigionieri di guerra; divisi in guerriglie scorrazzano in paesi montuosi ed assalgono di sorpresa le truppe spagnuole, cui decimano col piombo e col ferro; incendiano case coloniche, ricche masserie e le piantagioni del caffè e della canna da zucchero. Dappertutto regna la desolazione e lo spavento; ovunque si scorgono rovine fumanti, campi di ubertose messi incendiati.

Tale è la condizione di Cuba; a tale stato hanno ridotto la più ricca isola delle Antille la rivoluzione e la soldatesca spagnuola; nè avvi da sperare che il successore del Valmaseda, il Jovellar, riuscirà meglio di quel ch' ei non fece prima, a spegnere la causa dell' incendio, a conciliare governanti e governati.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 15 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che aggiunge tre nuove linee all' elenco delle strade provinciali di Cremona.

R. decreto che autorizza la Banca cooperativa degli operai in Bisceglie, sedente in Bisceglie, e ne approva lo statuto:

R. decreto che approva la tabella delle malleverie da prestarsi dai ricevitori del Registro e del Demanio incaricati della gestione e riscossione delle rendite di spettanza dell' amministrazione del fondo per il culto.

Cronaca e fatti diversi

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il Rag. Cervellati Alfonso darà pubblica lezione di Aritmetica.

Sacco nero. — Giusti Felice entrava Domenica scorsa a mezzodì nella Casa del dott. Cavicchi in Via Colombara. Domandato del padrone di casa ed avuta risposta negativa, nel sortire, si metteva sulle spalle un tavolino che trovavasi nel portico e dopo aver girata mezza città lo vendeva ad un rigattiere. Egli è stato arrestato.

— Il Diario della questura registra pure l' arresto di certo F. L. per contravvenzione all' ammonizione e per truffa, e l' arresto di L. G. - M. E. e A. E. tutti tre per contravvenzione all' ammonizione, e, per opera dei RR. Carabinieri, l' arresto di F. L. per ferimento.

Le pensioni del 1875. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento delle pensioni ordinarie di ciascun Ministero nel quarto trimestre dell' anno 1875, quale risulta dalle notizie all' Ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle finanze).

Al 1° ottobre 1875 le attualità in corso importavano, per tutti i Ministeri L. 58,854,593. 43.

Nel trimestre si estinsero delle annualità per lire 667,694. 72 e ne furono concesse per lire 674,168. 17.

Quindi al 1° gennaio 1876, l' importo delle annualità in corso risultò di lire 58,861,066. 88.

Nel trimestre le indennità concesse per una sola volta ascesero a L. 247,002. 98.

Affrancazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 corrente pubblica un decreto del Ministero delle finanze 3 gennaio, il quale determina quanto segue rispetto alle affrancazioni in confronto del Demanio e del fondo per il Culto delle annualità inferiori a L. 100.

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita, dovuta nella affrancazioni delle annualità inferiori a lire 100 (conto) a termini della legge 23 giugno 1873, numero 1437 (serie 2ª), è fissata dal 1° gennaio a tutto giugno 1876:

a) Pel consolidato 5 0[0 in lire settantacinque e centesimi dieci (L. 75. 10) per ogni cinque lire di rendita, e

b) Pel consolidato 3 0[0 in lire quarantacinque e centesimi dieci (L. 45. 10) per ogni tre lire di rendita.

L' annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1876.

Interessi dei depositi. — Un altro decreto del Ministro delle finanze, 4 gennaio, determina ciò che segue:

Art. 1. L' interesse da corrispondersi durante l' anno 1876 sulle somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, è fissato come segue:

1. *Nella ragione del 4 30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:*

a) Per i depositi volontari dei privati, Corpi morali, e pubblici stabilimenti;

b) Per i depositi per premio di riassoldamento e per surrogazioni nell' armata di mare;

c) Per i depositi per affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

2. *Nella ragione del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile*, per i depositi di cauzioni dei contabili, impresarii, affittuari e simili.

3. *Nella ragione del 2 60 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile*, per i depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L' interesse per le somme che la Cassa darà a' prestito ai Corpi morali durante l' anno 1876 è fissato nella ragione del 6 %.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lombardi Dionisio di Borgo S. Giorgio, di anni 28, giornaliero, celibe, con Villadi Apollonia di Borgo S. Giorgio, di anni 19, lavandaia, nubile.

MORTI — Ruggi Francesco di Ferrara, di anni 65, domestico, vedovo (bronco pneumonite) — Guirini Giovanna di Ferrara, di anni 50, vedova di Fioravanti Giuseppe (tubercolosi polmonare) — Meloni Virginia di Ferrara, di anni 7 (tabe mesenterica) — Magni Giuseppe di Ferrara, di anni 76, possidente, vedovo (catarro intestinale) — Tassinari Pietro di Pontelagoscuro, di anni 68, trafficante, vedovo (schiacciamento) — Pastorelli Giuseppe di Ferrara, di anni 60, giornaliero, vedovo (dissenteria) — Bianconi Antonio di Ferrara, di anni 44, lattaio, coniugato (emorragia cerebrale) — Antonioli Pietro di Ferrara, di anni 78, muratore, vedovo (marasma nervoso) — Zeni Francesco di Ferrara, di anni 70, questuante, vedovo (bronchite acuta) — Bortolotti Luigi di Porotto, di anni 43, giornaliero, coniugato (enterite lenta).

Minori agli anni sette N. 6.

Col giorno 16 corrente è mancato di vita nell' età di anni 76 **Giuseppe Magni**, il quale sorto da modesto stato, ha saputo con sagace industria, e con costante integra condotta procacciarsi la pubblica stima, ed elevarsi ad una sufficiente agiatezza.

Fu ottimo marito e padre, illibato cittadino, reputato commerciante, e religioso senza superstizione. Di carattere affabile, e gioviale, socievole, caritativo, in particolar modo affezionato alla classe operaia, della cui società di mutuo soccorso era assiduo Consigliere. La sua perdita perciò è giustamente deplorata da quanti avevano conoscenza di lui, più ancora dagli amici e parenti; sopratutto poi dall' inconsolabile famiglia dell' unico suo figlio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Londra* 18. — Il *Times* dice che la base del progetto Andrassy consiste nel rendere la Turchia responsabile verso le potenze.

Soggiunge che l' Inghilterra accoglierebbe volontieri la creazione di un nuovo Stato semindipendente, ma che la sorveglianza di una simile situazione impegnerebbe forzatamente la responsabilità delle tre potenze.

Ora l' Inghilterra vuole limitare la sua cooperazione alla presentazione della Nota, e si riserva tutta la sua libertà d' azione per l' avvenire.

Vienna 17. — *Camera dei Signori.* — Si approva in seconda e terza lettura l' intiero progetto di legge sui conventi secondo le proposte della Commissione con una leggera modificazione.

Si respinge la legge approvata dalla Camera dei deputati, che regolava la condizione dei vecchi cattolici.

Genova 17. — È arrivata la Commissione d' inchiesta per l' elezione di Levanto. Fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari e dalla truppa.

Berlino 17. — Le Camere elessero i loro uffici.

Monaco 17. — Il Governo bavarese non risponderà alla protesta del papa contro la legge del matrimonio civile.

L' imperatrice d' Austria è arrivata per visitare sua madre ammalata.

Washington 17. — La Camera dei rappresentanti respinse con 112 voti contro 158 la proposta tendente ad abrogare la legge su la ripresa dei pagamenti in effettivo.

La minoranza era composta principalmente di democratici.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	17	18
Rendita italiana . .	75 10 n	75 — n
Oro.	21 65 c	21 67 c
Londra (3 mesi) . .	27 — »	27 02 »
Francia (a vista) . .	108 55 »	108 75 »
Prestito nazionale. .	54 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	823 — »	823 — n
Azioni Banca Nazionale	2020 — »	2015 — »
Azioni Meridionali. .	331 50 »	328 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	1060 — »	1060 — »
Credito mobiliare. .	642 — »	636 — »

Firenze 18 gennaio

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 17 1[2 f. m.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale, il giorno di martedì 22 Febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Peluechi Achille, Augusto, Adelaide, Teresa, e per ogni effetto di legge il di lei marito Boari dott. Nicola, nonchè di Fiori Clotilde Vedova Pelucchi, tutti di Francolino, in un sol lotto, lo stabile infradescritto, rimasto invenduto, nell' esperimento d' asta del 21 Decembre 1875, e la subasta si aprirà sul prezzo di stima del perito ing. Albino Zeni, ribassato però di due decimi, a termini della sentenza 21 Decembre 1875, di questo Tribunale, ossia di lire 2464. 72, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Una Casa di civile abitazione con cortile annesso, nella Villa di Francolino, Comune di Ferrara, al civ. N. 72, confinante a mezzodì con Parroni Giovanni, a ponente l' Azienda Idraulica ed il Comune di Ferrara, a tramontana le ragioni Zambonati, ed a levante la strada provinciale, ed è segnata in Mappa colli Num. 752 p. 753 p. 754 p. e 751.

1847

Ferrara 17 Gennaio 1876.

GAETANO TUMIATI Proc.

PROVINCIA DI FERRARA ESATTORIA DI COMACCHIO

Il sottoscritto Esattore fa noto che a ore 10 del mattino del giorno 14 Febbraio 1876 nell' Ufficio e davanti al Pretore di Comacchio si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel Comune di Comacchio e appartenenti a Contribuenti morosi.

ELENCO DEGLI IMMOBILI ESPOSTI IN VENDITA

N. d' ordine	NOME DEL PROPRIETARIO	NATURA DEGLI IMMOBILI E REGIONE	INDICAZIONI CATASTALI	PREZZO minimo d' asta Art. 643 Cod. p. civ. C.		SOMMA per garanzia
		Fabbricati in Comacchio				
1	Gramanti Antonio fu Luigi	Via Cappuccini	Prospetto *B* N. 642 - redd. cens. L. 15	L. 146	40	Il 5 p. 0[0 del prezzo d'asta
2	Fogli Giuseppe e Federico di Giov.	» Borghetto Duomo	1138, 1649 - redd. cens. L. 15	146	40	
3	Cusataci Ortensia e figli ved. Cavalieri	» S. Agostino	792, 796, 1567 sub. 1, 793 1[2 794, 794-2103, 794-2104 s. 2 - redd. c. L. 675	6582	—	
4	De Felletti Teresa v^a^. Bellotti fu Filip.	» Cappuccini	88 p. - redd. cens. L. 37 50	365	40	
5	Zaoni Arbilla in Alberi	» S. Agostino	Prospetto *B* N. 945 - redd. cens. L. 7 50	73	20	
6	Zannini Luigia e sorelle fu Michele	» Carmine	883 p. - redd. cens. L. 12	117	—	
7	Fogli Tullia fu Calisto in Cavallari	» Cappuccini	Prospetto *B* N. 566 - redd. cens. L. 30	292	80	
8	Bellotti Filippo fu Michele	» S. Pietro	342 p., 343 p. - redd. cens. L. 150	1462	80	
9	Visoelli Antonio fu Michele	» Loggiato Cappucc.	55 - redd. cens. L. 12	117	—	
10	Vitali Appiano fu Emidio	» Cappuccini	18 sub. 1 - redd. cens. L. 15	146	40	

Tutte le spese di Registro, Contrattuali di subbasta ed altri, sono a carico dell' Aggiudicatario.

Occorrendo eventualmente il 2.° e 3.° incanto avranno luogo il giorno 21 e 28 Febbraio 1876 nei luoghi ed ora suindicati.

Dall' Esattoria di Comacchio li 29 Dicembre 1875.

L' ESATTORE — G. BASSINI

Dal *New-York City Cleper* **- del sud America - Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le**

PILLOLE ANTIGONOROICHE
di OTTAVIO GALLEANI
DI MILANO

che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varj farmacisti di nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio.

Anche la **Tela all' Arnica Galleani** è già molto conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l' avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate; come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. **1** scheda doppia; franco di porto a domicilio L. **1. 20**.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O Galleani di Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA

***Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)**

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

SPECIALITÀ MEDICINALI — *Effetti garantiti* — 30 *anni di successo.*

DE-BERNARDINI

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, Angina, Bronchite, Grip, Tisi di primo grado, Raucedine, ecc., L. 2 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall' autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contaggio. L. 6 l' astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anticolica, ed approvata ed esperimentata, come pure è un sicuro preservativo. L. 1 50 al fiascone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l' autore DE-BERNARDINI, via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio dai farmacisti in Ferrara — Filippo Navarra — Pagliani Cesare — in Rovigo — Diego — Gambarotta e presso le principali farmacie d' Italia.

CASA DA VENDERE
in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

ACQUA VENERE DI ...

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

GRANDE ASSORTIMENTO
di Giuocatoli
di rinomate Fabbriche estere e naz. nel negozio di CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N. 39 bleu
quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù.

LA VERA BENEDICTINE

LIQUORE DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
Il migliore di tutti i liquori
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI
Esigere che l' etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

in Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

La Lingua Francese
imparata senza maestro
IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente *pratico*, e tale che forza l' allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di sè stesso.* Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L' intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire **8**, alla Ditta fratelli **Asinari e Caviglione** in **Torino.**

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

F. MORELLI
Corso Vittorio Emanuele N. 2
FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

nel Negozio di **Felice Binda**, *Piazza delle Erbe*

DEPOSITO per la provincia di Ferrara

Al
Ristoratore Crovetti
Via Borgo Leoni N. 14 (già via del Gesù)

Deposito di
VINO CHIANTI
delle migliori Fattorie Fiorentine

1 Fiasco	L. 2. 00
1[2 »	» 1. 00
1[4 »	» 0. 50
Un bicchiere. . . .	» 0. 25

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.